

Tribuna delle realizzazioni

La Redazione della Rivista desidera vivamente di entrare in dialogo con i lettori in un clima di grande maturità cristiana e di responsabilità.

Sarà perciò ben contenta di conoscere che cosa si sta facendo di originale e di vivace nel vasto campo del mondo giovanile. In tal modo potrebbe mettere a servizio di tanti altri lettori queste idee favorendo un vero scambio fraterno di doni che, essendo dello Spirito, sono per il servizio di tutti nella costruzione del Corpo di Cristo.

La Redazione sarà pure lieta di rispondere a qualsiasi richiesta di chiarimenti, di domande o di informazioni sul problema della Pastorale Giovanile, favorendo un clima di vero dialogo in piena schiettezza e autenticità.

Questa volontà di **ricerca comune** è inoltre intesa a portare alla luce quel processo di maturazione che la Chiesa del Post-Concilio ha intrapreso, affinché dall'analisi delle componenti dell'azione pastorale nel mondo giovanile si traggano i punti di appoggio **del dialogo del popolo di Dio con il mondo** e perchè l'inventario della realtà storica contingente si faccia stimolo di trasformazione della medesima.

Si prega di scrivere alla Redazione della Rivista al nome di Vittorio Gambino.

In questi ultimi mesi, con gli amici del Centro di Pastorale, abbiamo discusso e rilevato più volte la lunghezza e il numero dei passi da compiere nel campo dell'aggiornamento culturale, perchè il *nuovo modo* di porsi della Chiesa nel mondo sia compreso appieno e perchè questa comprensione non resti sterile.

L'accettazione totale delle nostre responsabilità di sacerdoti e educatori dei giovani nel mondo d'oggi trova infatti nella Mater et Magistra, nella Pacem in Terris, nella Ecclesiam suam, nel Concilio Vaticano II e negli scritti postconciliari *una linea di partenza e una prospettiva*: da esse e in esse tocca a noi ricercare e costruire, con tutta la Chiesa, le nuove forme e strutture della nostra presenza nel mondo dei giovani.

Ricerca e costruire presuppongono *crescita culturale e comprensione della realtà* e, per l'una e per l'altra, occorrono strumenti adeguati.

Abbiamo così ritenuto opportuno dare vita a questo servizio bibliografico con la presentazione bimestrale di quei libri che, a nostro giudizio, sono assolutamente indispensabili per *un lavoro serio* nella Chiesa di oggi.

La cultura dell'educatore e del cristiano non è soltanto un problema di libertà al centro del quale sta l'uomo-persona superante i suoi limiti terrestri, ma anche accettazione di un dovere di lavorare nel tempo e con tutti gli uomini nella costruzione del Regno di Dio. Percepriamo allora che la cultura personale è null'altro che una dimensione ineludibile del comando e di ricongiungimento dei valori umani con altre culture e con altri modi di essere nel mondo.

È in questo sforzo di *costante servizio* che ci auguriamo di poter sviluppare le nostre proposte con spirito di sintonia con la Chiesa nel mutare del tempo e dei suoi segni.

MARXISMO E CRISTIANESIMO

di D. Giulio Girardi, Ed. Cittadella, Assisi, 1966, L. 1500

Chi dedica la propria riflessione ed azione al tentativo di far penetrare nella comunità, di cui è in qualche modo partecipe e responsabile, i germi di una nuova sensibilità socio-culturale, ha modo di rendersi quotidianamente conto della rapidità con cui le moderne tecniche di comunicazione e di propaganda, abilmente manovrate dagli effettivi centri di potere e di pressione della nostra società, riescono a distogliere

l'attenzione dell'opinione pubblica dai problemi essenziali della convivenza umana. Remodellato secondo le esigenze della produzione e del mercato — i veri « Assoluto » della nostra società — il *Reale conoscibile e comunicabile* viene trasformato in complesso di *immagini, solo ed esclusivamente, consumabili*, che occupano l'attenzione della coscienza contemporanea media come fossero successivi modelli di una produzione di serie altamente specializzata.

In questo clima di depressione culturale, acquista evidenza quella che potremmo chiamare la funzione e condizione dell'autentico uomo di cultura: solo nella misura in cui egli *resiste*, non cede, ma, con coraggio e costanza, porta avanti il discorso sui problemi fondamentali dell'esistenza e della convivenza umana, solo nella misura in cui *non si isola*, ma agisce sempre ed ovunque con una sicura *mentalità di dialogo*, può sperare di essere portatore di verità e di salvezza alla comunità che, nel suo insieme, tende a rifiutarne la scomoda testimonianza; e viceversa: solo nella misura in cui egli si fa portatore di un'autentica testimonianza di verità, assolve il suo compito di resistente, di profeta di un nuovo stile, all'interno della società contemporanea. Acquistano soprattutto evidenza i legami da rompere con un passato troppo comodo, sovente consumato ad assolvere funzioni di appoggio delle classi dominanti, all'ombra di privilegi di dubbia utilità, ma di sicuro asservimento.

Queste riflessioni mi sembrano essenziali per inquadrare e giustificare la presentazione, in una rivista di problematica giovanile, di un'opera come quella di D. Giulio Girardi del Pontificio Ateneo Salesiano, dal titolo: « *Marxismo e Cristianesimo* », e di ogni altra che potrà essere presentata in una prospettiva di rottura di schemi culturali ormai superati ed insufficienti per le esigenze dell'uomo contemporaneo.

Vincendo la tentazione di far troppo nette divisioni tra vita, cultura, società, dobbiamo renderci conto che la possibilità di sollevare, all'interno dell'opinione pubblica, un grande dibattito di idee capaci di trasformare la struttura stessa del nostro vivere punitario, è condizionata alla nostra volontà di realizzare in ogni sfera d'azione — nella famiglia e nel lavoro, nella scuola e nel sindacato, nella comunità ecclesiale e nella comunità politica — un nuovo stile di rapporti, che sia radicale superamento di quella mentalità chiusa, asservita, assolutistica e classista che ha permesso, se non generato, l'attuale depressione socio-culturale. Il problema fondamentale della nostra epoca, quello da cui nessuna manovra di potere e di interessi può distoglierci può essere quindi individuato nella *maturazione di una mentalità di dialogo*, cioè: di un nuovo stile di pensiero ed azione che apra la persona umana alla comprensione della sua struttura comunitaria, del suo dovere di realizzarsi nell'unirsi (in sé e negli altri) ».

Nel contesto di questa problematica, la figura e l'opera di D. Giulio Girardi acquistano il significato di argine contro la superficialità e volubilità dell'opinione pubblica, di punto di riferimento per quanti vogliono fare, di ogni possibile dialogo tra gli uomini, una conquista irreversibile della nostra epoca.

Il suo libro « *Marxismo e Cristianesimo* », nel quale sono raccolti alcuni dei suoi recenti interventi sviluppati in occasione di importanti iniziative di dialogo tra credenti e non credenti, è una preziosa testimonianza di uno stile di pensiero ed azione

fondati sulla competenza, sulla ricchezza di sensibilità, sulla capacità di individuare i motivi di unione piuttosto che quelli di separazione.

Dal punto di vista del contenuto l'opera è divisa in tre parti: confronto del cristianesimo e del marxismo sul piano della visione dei problemi dell'uomo; confronto di cristianesimo e marxismo sul piano della solidarietà che lega l'uomo all'uomo; approfondimento dell'integrismo, con particolare riferimento a quello presente nel marxismo.

Attraverso le sue pagine, ogni lettore attento potrà accostare, oltre alle idee generali sulla natura e il significato di un incontro tra credenti e non credenti, una sintesi chiara e rigorosa del pensiero marxista, con particolare riferimento all'idea di valore di prassi, di alienazione, al significato dell'istanza ateistica, all'autentico senso del materialismo dialettico; posta accanto ad una visione delle prospettive cristiane, capace di dare una risposta chiara, appassionata, non burocratica ai problemi essenziali dell'uomo e della umanità.

Opera di grande impegno culturale, ed insieme testimonianza di vita, « *Marxismo e cristianesimo* » è una lettura indispensabile non solo per quanti hanno necessità di aggiornamento di studio, ma soprattutto per quanti hanno desiderio di affrontare ogni realtà umana con una chiara mentalità di dialogo; una lettura che non può mancare nel bagaglio culturale di ogni persona legata con senso di responsabilità e libertà ai problemi fondamentali della nostra epoca.

G. Bairati

I GIOVANI E LA FEDE

di P. Babin, Ed Paoline, Roma, 1962, L. 1500

Contenuto

Il libro è nato dall'esigenza di una pastorale dell'adolescenza. Motivo determinante è stata la constatazione che, fino a questi ultimi anni, l'educazione religiosa dei giovani dai 14 ai 18 anni è stata condotta a base di « ricette » e di intuizioni personali. Il libro di Babin ci dà i primi risultati di questo tentativo di creare una pastorale per i giovani.

Dopo una breve introduzione in cui si chiarisce il significato del modo di vedere gli uomini « secondo la fede » e si pone una relazione tra il volume ed una inchiesta condotta dallo stesso Babin su 2000 giovani francesi, il libro si struttura in tre parti:

— la prima s'impegna nell'esaminare in quale misura agli adolescenti d'oggi siano presentati i segni della fede e in quale misura essi abbiano le disposizioni necessarie per accoglierli;

— la seconda parte delinea la figura dell'educatore di adolescenti e vengono date le linee generali per una educazione cristiana. « L'educazione, dice Babin, non può essere fatta a mezzo di "trucchi" e "parole magiche", ma per mezzo della testimonianza. Allo gioventù d'oggi che rifiuta le idee e le parole non si può parlare che con

fatti... ma quali fatti? Non piccoli esempi concreti, ma quell'evento assoluto, visibile e certo: Gesù Cristo vivente oggi. Perchè Gesù Cristo è il solo fatto al quale non si possa sottrarsi. Egli è l'evento della Carità».

I giovani d'oggi, continua Babin, hanno bisogno di essere ascoltati, che li si prenda sul serio. Essi accettano la parola di chi sa guardarli. Hanno orrore di coloro che « teorizzano », che « barano ». Guai all'educatore che dice parole senza amore, che non le dice a « Qualcuno »!

— la terza parte tenta di chiarire le grandi linee di una educazione cristiana al senso dei valori umani e temporali, e in cui si trovano alcune insistenze positive per un ridimensionamento del nostro sistema educativo.

Un libro quindi massimamente aperto alle istanze dei giovani d'oggi e coraggioso nel tentativo di dare ad essi una risposta fedele sia ai giovani che alla Parola di Dio.

Valutazione

Un tale libro era molto atteso dagli educatori di giovani. Il libro risulta veramente un tentativo di catechesi nuova per giovani nuovi. Le istanze più profonde dell'Autore, ormai conosciutissimo nel mondo di coloro che lavorano con i giovani, possono riassumersi in questi sei punti:

— l'annuncio del Messaggio deve essere tale che il giovane possa riconoscersi in esso;

— l'insegnamento non deve solo coltivare l'intelligenza, ma suscitare l'azione e l'impegno di carità;

— i giovani devono potere segnare della loro impronta le cose che toccano, la casa che abitano, le attività che le sono affidate;

— i giovani devono apprendere, nel contatto con i valori terrestri, il significato spirituale dei fatti, il senso cristiano della storia e i segreti dell'efficacia della risurrezione del mondo. La catechesi, pur partendo dall'alto, deve tuttavia illuminare incessantemente la vita e il comportamento quotidiano;

— i giovani attendono un insegnamento concreto di testimonianza: una testimonianza che deve essere sempre un « evento di carità »;

— l'educazione della gioventù deve essere « atmosferica ». I giovani devono vivere all'interno di « comunità ecclesiale » che siano in questo mondo senza di questo mondo.

Il libro è quindi un richiamo di fedeltà alla Parola di Dio, di fedeltà al mondo e di fedeltà ai giovani. Ci interessa perchè da il valore della comunità: ossia l'appello di Qualcuno che è al centro del gruppo.

Nel pericolo di coloro che vogliono formare gruppi giovanili perchè è di moda oggi fare dei gruppi, Babin insiste che ciò che dà vita al gruppo e lo dinamizza è sempre un valore forte, personale, a dimensioni cosmiche.

Ciò che rende di grande valore il libro per gli educatori è lo sforzo, riuscito, di vitalizzare l'educatore in ciò che ha di più profondo: un uomo che edifica la libertà degli altri attraverso la loro accettazione come soggetti di dialogo e di incontro con la scietà di un'amicizia e il peso di una responsabilità.

Utilizzazione

Il libro può essere usato come opera di consultazione e di meditazione da chi si trova a lavorare con giovani: ha il pregio di aiutare a superare un individualismo empirico e pressapochistico con la presentazione di una esperienza viva, ma solidamente costruita sulla conoscenza delle leggi della psicologia e dell'evoluzione dell'adolescente e giovane.

G. V.

PASTORALE COSTRUTTIVA

di Victor Schurr, Ed. Paoline, Roma, L. 1000

Contenuto

L'Autore, dopo una breve introduzione in cui presenta la necessità di una nuova pastorale data la mutata situazione storica, presenta in cinque capitoli le componenti essenziali della nuova pastorale.

Nel primo capitolo delinea la pastorale di Gesù e della Chiesa primitiva; nel secondo tratta della autorealizzazione della Chiesa, ossia di come la Chiesa attua se stessa in vista dello svilupparsi in ordine all'avvenimento escatologico; nel terzo capitolo tratteggia la funzione dei laici nella Chiesa; nel quarto affronta il tema delicato della pastorale personale o istituzionale importantissimo per capire la mentalità della nuova pastorale; nel quinto infine considera la pastorale missionaria, ossia il ministero esercitato verso i lontani.

Valutazione

« Finora la nostra pastorale non era quella di Gesù! » (20) Gesù, nella sua pastorale, era concreto e aderente alla realtà; era orientato verso il mondo reale, nel quale esiste una mescolanza di male e di bene. I tempi nuovi, afferma l'Autore, esigono una Chiesa aperta al mondo, in continua confrontazione con esso (cfr. CM).

La pastorale per Schurr emerge chiaramente dal mistero della Chiesa. Il merito principale infatti è di aver presentato con molta chiarezza la Chiesa come « comunità di salvezza », fine e strumento dell'opera di redenzione del Signore. Nella comunità appare chiara l'unità di tutti con Cristo nella diversità dei ministeri, dove ciascuno (sacerdote, religioso e laico) ha una missione correlativa nell'unica edificazione del Corpo Mistico.

È necessario che tutti, sacerdoti e laici, che vivono in un determinato ambiente, lavorino assieme, evitando ogni parrocchialismo. E non si tratta di una necessità di ordine esclusivamente sociologico, essa ha pure le sue valide ragioni teologiche: l'unità della Chiesa deve essere visibile. Parole chiare e linee di azione chiare appaiono nel capitolo dell'apostolato dei laici: « Non esito a definire un peccato mortale, dice Schurr, se, in una delle più grandi ore missionarie della Chiesa, il clero non si associa ai laici » (77). « Abbiamo reso la Chiesa una Chiesa di chierici » (90).

Anche se il libro è uscito prima della fine del Concilio, conserva tutta la sua

umanità, sia per la chiarezza dei concetti che per linee di azione pastorale che suggerisce. Il discorso di V. Schurr è lo stesso discorso che si fa oggi nella Chiesa: le comunità giovanili debbono aiutare i giovani a fare una autentica esperienza di Chiesa; debbono essere comunità nelle quali i giovani scoprono insieme le verità e si riuniscono per l'Eucaristia e di qui partono per il lavoro missionario nella parrocchia e nell'ambiente.

Utilizzazione

Il libro si raccomanda a tutti i sacerdoti e laici impegnati nell'azione pastorale. Si raccomanda specialmente ai giovani dirigenti che soprattutto all'inizio del loro apostolato avvertono l'esigenza di una maggiore apertura sui problemi della pastorale G.V.

OPTIONS POUR UNE EDUCATION DE LA FOI DES JEUNES

di P. Babin, Ed. du Chalet, Lione, Collezione « Monde et foi ».

Contenuto

Anche se purtroppo il libro non esiste ancora in traduzione italiana, (uscirà presto presso l'editrice L. D. C. Torino), lo presentiamo ugualmente ai nostri lettori per la grande importanza che riveste nell'educazione religiosa e catechistica dei giovani.

Lo scopo del libro è di porre in rilievo gli orientamenti e le accentuazioni dottrinali, spirituali e pedagogiche del nostro tempo in ordine all'educazione della fede dei giovani.

La prima opzione è la necessità di presentare le realtà della fede nel loro rapporto con la vita dell'uomo, in tal modo che esse appaiano come Buona Novella.

La seconda opzione ricorda il dovere di educare i giovani presentando Cristo come prolungando i valori umani sebbene superandoli.

La terza insiste sul legame che deve esistere tra la catechesi e lo svolgimento della vita dei giovani: la catechesi deve apparire come illuminazione delle situazioni vissute dal giovane.

L'opzione « fede-libertà » ricorda che la trasmissione della fede ha l'obbligo di formare i giovani a una maturità personale di giudizio operativo perchè possano personalmente illuminare le situazioni variabili nelle quali verranno a trovarsi.

La quinta opzione ricorda che la catechesi dev'essere un'educazione ad una presenza attiva nel mondo. Essa tratta appunto del legame che deve esistere tra la catechesi come insegnamento e l'impegno di presenza.

L'opzione gruppo mostra come l'insegnamento della Buona Novella, deve, sempre di più passare attraverso la mediazione di gruppi di ricerca. L'educatore apparirà non più come « il » maestro, ma come una guida fraterna che spinge avanti e guida la ricerca dei giovani.

L'ultima opzione insiste sulla necessità, per la catechesi, d'aprire i giovani sempre più alle dimensioni universali del mondo.

Valutazione

Si tratta senz'altro di un libro importantissimo per la catechesi e la formazione spirituale dei giovani. Pensando alla catechesi italiana siamo convinti che il libro apre a delle prospettive totalmente nuove. Siamo soprattutto convinti che l'idea di una catechesi che pretenda di essere una catechesi educatrice della libertà nella fede, dev'essere lungamente studiata.

Ha molta importanza la mediazione del gruppo per l'assimilazione e la trasmissione del Messaggio.

In sostanza il libro risulterà totalmente nuovo a tanti catechisti dei giovani che di fronte alle istanze culturali attuali del mondo rimangono come interdetti e nostalgicamente rivolti al passato pensano che i giovani d'oggi non abbiano più voglia di impegnarsi.

Utilizzazione

Il libro va meditato da chiunque (catechista o educatore) voglia lavorare oggi nel mondo giovanile. Il libro dà il giusto senso dell'orientamento da dare alla loro attività.

G. V.

Una « Guida » per gli educatori

Vi presentiamo « Duemila » del mese di gennaio

Presentiamo il numero di gennaio di DUEMILA ad educatori, insegnanti, assistenti di compagnia, affinché sappiano farlo apprezzare dai giovani e lo *utilizzino* nei gruppi e nelle classi (e vedano che continuiamo la formula di RAGAZZI IN AZIONE, che tanti amici ci ha procurato).

Il mondo dei francobolli

« inserto di 16 pagine, da staccare e piegare): è una micro enciclopedia sul mondo filatelico che potrà essere utilizzata per iniziare una raccolta di francobolli « scientifica » da parte della classe o del gruppo o per perfezionare quelle individuali esistenti. Particolarmente sviluppata è la parte che riguarda le collezioni tematiche ed a soggetto.

È allegata una cedola per l'acquisto di pubblicazioni filateliche.

Lo strano detective dell'F.B.I.:

è il film « F.B.I., operazione gatto », presentato in sei pagine, con dialoghi dalla colonna sonora e foto originali. Il film classificato TUTTI dal CCC, è positivo non solo come spettacolo, ma anche come messaggio.

« *La scheda del film* » che accompagnerà sempre ogni presentazione vi aiuterà ad impostare con i ragazzi un « cinedibattito » sulla pellicola.

Meredith marcia contro la paura:

presentiamo la figura nobile e coraggiosa di questo « campione della libertà », che tanto ha fatto parlare di sé nei mesi scorsi. Una *pista di discussione e di ricerca* che accompagna la figura, aiuterà il ragazzo ad allargare le sue conoscenze sul problema negro negli USA e nel mondo, e voi ad impostare con lui una discussione sullo stesso problema.

Partigiani sul tetto del mondo:

una regione remota e sconosciuta del mondo, dove silenziosamente si combatte una disperata guerra per la libertà contro il comunismo cinese. Insegna al ragazzo a apprezzare la libertà, a difenderla ed a svilupparla.

Mobole, viaggio al centro della terra:

in queste pagine di « scienza e tecnica » presentiamo il fantastico progetto che, al largo del Pacifico, porterà l'uomo a « bucare » la crosta terrestre.

È la continuazione della grande avventura indicata da Dio all'uomo: tu conquisterai la terra.

Un bolide rosso per John Surtees:

Sport. Tratteggia la figura del grande campione dell'automobilismo, che con una dura forza di volontà ha saputo vincere una grande battaglia contro se stesso e la sua minorazione.

San Remo, miliardi e canzoni:

panoramica sul prossimo festival di San Remo, con carrellata sui protagonisti e sui passati festival, con la danza dei miliardi che si svolge tra le quinte. Una visione non divistica ma critica del grande spettacolo che interesserà l'Italia.

Imputato Satanik, alzatevi!

Una « tavola rotonda » eseguita realmente in due scuole salesiane di Torino, in cui i ragazzi hanno in piena libertà giudicato i « fumetti neri », anticipando il processo dei tribunali civili. Presentiamo la registrazione di questa « tavola rotonda », invitandovi a ripeterla nei vostri ambienti, per far prendere coscienza ai vostri ragazzi dello sfruttamento dei giovani che viene operato attraverso queste pubblicazioni, per incassare denaro sul filo della legge, al di fuori di ogni norma morale.

Renzo e Lucia a 21 pollici:

presentazione del romanzo televisivo « I Promessi Sposi »: come è stato realizzato, il lavoro che hanno fatto il regista, gli attori, gli scenografi per portare 8 ore di spettacolo manzoniano nel salotto di casa nostra.

Appeso a un palo sotto il sole:

una canzone beat che ha vinto il concorso indetto in occasione del Congresso Ecumenico delle Chiese protestanti tenutosi a Ginevra. Ci dice che, qualche volta,

quei giovanotti dai lunghi capelli ci sanno fare. È una canzone che condensa il tema della Campagna Compagnie di quest'anno: gli altri. Una sensibilizzazione ai grandi problemi del mondo d'oggi e l'invito ad agire. Indite un concorso per musicarlo...

L'Affare Dupleix e la Strega di Esperanza:

i due fumetti di questo numero. Nel primo si presenta un personaggio, cui speriamo i nostri lettori si affezioneranno: *l'ispettore di polizia Saboum* che sgomina una banda di contrabbandieri in otto pagine a colori.

Nel secondo un medico italiano, con il frutto del suo studio, porta civiltà e bontà tra le foreste sudamericane.

Un automobilina immersa nel cristallo.

Presentiamo un modo semplice e interessante di « costruire » qualcosa di moderno e affascinante per l'abbellimento del proprio tavolo o della propria stanzetta: i poliesteri. *Potrà servire egregiamente per le scuole, sezione « applicazioni tecniche »*, dando un tocco di novità e fantasia al posto dei soliti giochetti fatti con fil di ferro e legno da cassetta di frutta.

Operazione luna:

nuovissimo gioco da tavolo, presentato a colori nelle pagine « giochi ». Montato su compensato potrà costituire un passatempo di sapore avveniristico.

Altre rubriche:

2000 show (barzellette), *giochi, vignette, libri, dischi...* Attenzione alla rubrica « Concertino a 33 giri »: presenterà di volta in volta un brano celebre di musica classica, per iniziare i ragazzi a una seria educazione musicale richiesta pure dai programmi della nuova Scuola Media.

Importantissimo:

in ultima pagina la cedola per abbonamento e nel corso della rivista la presentazione del volume che invieremo in regalo a tutti gli abbonati: *Grandi Storie di Guerra*. Attenzione! Se il vostro Istituto procede agli abbonamenti compilando gli appositi moduli, non permettete ai ragazzi di inviare la cedola: creerebbe doppioni e pasticci.

Caro amico, due brevi raccomandazioni: se ricevi la rivista in pacco, *distribuiscela subito*. Qualche giorno di ritardo, a volte, può far invecchiare irrimediabilmente un articolo, e questo da un senso di « polveroso » a tutta la rivista. — Mandaci molti abbonamenti. Te lo diciamo con tutta sincerità: *molti abbonamenti*, sono una necessità vitale, per non finire come altre riviste iniziate con entusiasmo e sepolte nell'indifferenza.

Daltra parte l'ampiezza del formato, il numero delle pagine a quattro colori, il prezzo volutamente compreso a quote molto basse sono elementi che esigono di ferrea necessità una tiratura elevata. DUEMILA nasce con molte attese, si presenta all'altezza della migliore stampa ragazzi, ma non ha un futuro garantito se non dalla fattiva collaborazione e solidarietà di tutti gli educatori. È questo sforzo che oggi Don Bosco chiederebbe ai suoi figli e amici per i ragazzi del nostro tempo. *Don T. Bosco*